



Il 25 ottobre presso la Croce Verde

Parte il nuovo corso per milite soccorritore volontario

Ovada. Inizia sabato 25 ottobre alla Croce Verde il nuovo corso per militi soccorritori volontari.

Attualmente sono una trentina (al 17 ottobre) gli iscritti ma ci si può iscrivere sino alla data di inizio del corso.

Nella serata del 16 ottobre, presso la sala convegni e riunioni della sede sociale di Largo 11 Gennaio 1946, si è svolta la presentazione del nuovo corso: c'erano tanti giovani ad ascoltare i due istruttori Valter Sciutto (vice presidente del sodalizio premiato nel 1992 allo Splendor con l'Ancora d'argento quale "Ovadese dell'Anno") ed Ivo Parodi (consigliere responsabile della formazione).

La serata è iniziata con un po' di storia della Croce Verde e con le tappe ed i suoi anni fondamentali: 1946, la fondazione con 17 soci e la prima sede in piazza San Domenico; 1951, sede in via Torino dove ora c'è l'ufficio Anagrafe; 1957, la sede attuale, al piano terreno. Ed ancora, 1947 la prima barella dalla Croce Verde di Ge-Sestri; 1953, la prima ambulanza (ora sono 95); 1996, entrata nel sistema 118; 2019, acquisto di tutto lo stabile dall'Asl e ristrutturazione generale delle stanze; 2023, inaugurazione della sede, comprensiva di tutto il palazzo.

La Croce Verde fa servizio nei 16 Comuni dell'area ovadese: nel 2024 ha svolto 8585

servizi tra trasporti in ospedali ed emergenze di soccorso, per un totale di 485.504 km. L'ultimo mezzo in dotazione, dotato delle più moderne infrastrutture medico-sanitarie, costa circa 90mila euro ma "più che i mezzi bisogna mettere in campo la gente", come è stato detto alla presentazione del corso.

Il nuovo corso per militi soccorritori consiste in 50 ore di teoria ed in 100 di tirocinio pratico dove si sale in ambulanza, si guarda e si impara. Delle 100 ore pratiche, 50 sono su di un mezzo base e le altre su di un avanzato, con a bordo medico ed infermiere.

Tra gli obiettivi del nuovo milite soccorritore volontario, integrarsi nel sistema di emergenza con le altre figure professionali; entrare in empatia con il paziente, valutare le condizioni del paziente da soccorrere. Al nuovo milite soccorritore si richiedono dunque competenze teoriche ed abilità pratiche, da acquisire con lezioni frontali e con simulazioni pratiche, ad opera di una ventina di istruttori e di formatori. Lorenzo Tacchino sarà il certificatore finale. Ma quel che più si richiede al milite volontario "è la serietà della persona" in quanto si va in casa di un sofferente o di un ferito. Tra gli sbocchi del corso, anche quello dell'inserimento nel sistema di emergenza 118, oltre che una crescita ed un arricchimento personale.

